



Ai Presidenti delle Camere Penali

Loro Sedi

Caro Presidente,

la magistratura associata dedicherà la giornata del 17 gennaio alla “apertura dei tribunali” ai cittadini ed alla diffusione di dati sull’esercizio della giustizia. Ti invitiamo a stampare ed a dare la massima diffusione al manifesto che la Giunta ha predisposto al fine di fornire in quella occasione una risposta dell’Unione sul tema della corretta gestione dei dati e sull’uso demagogico che la magistratura associata intende farne alla ricerca di un indebito consenso.

In quella stessa giornata le Camere Penali sono invitate ad organizzare, intorno ai temi suggeriti dal manifesto, gli eventi che più riterranno opportuni al fine di valorizzare e di far conoscere la posizione dell’Unione sulla attuale pericolosa deriva populistica, e ciò anche laddove si fosse eventualmente invitati a partecipare ad alcune delle iniziative localmente promosse dalla magistratura associata e le singole Camere Penali ritenessero opportuno aderire all’invito.

Abbiamo difatti già più volte denunciato quella deriva mediatica che le questioni penali sembrano avere oramai irreversibilmente preso. Processi celebrati in TV con relative condanne profferite in diretta, conferenze stampa multi-mediali delle Procure, corredate dalla pubblicizzazione immediata dei materiali d’indagine di maggior impatto (dall’arresto dell’indagato alla captazione telefonica, resa pubblica al di fuori di ogni controllo di utilizzabilità). Oramai lo strumento mediatico si è sostituito interamente alla realtà del processo, divenuta paradossalmente il solo “riflesso” della sua stessa precedente rappresentazione. E, tuttavia, ancora non ci era capitato di assistere ad una occupazione dello spazio mediatico così diretta e “provvidenziale” da parte della magistratura associata, una occupazione clamorosa operata tramite l’acquisto di intere pagine di quotidiano al fine di pubblicizzare il “potere dello Stato” cui la stessa appartiene, la sua presunta efficienza, la inutilità di tutte le riforme pensate da chi a quel potere non appartiene.

Abbiamo già più volte denunciato l’inopportunità istituzionale di simili forme di pubblicità, poste in essere da un’associazione che rivendica l’intero merito della presunta efficienza dei processi e della conseguente difesa della legalità, dimenticando tuttavia la disapplicazione dei diritti e delle garanzie, l’uso distorto ed arbitrario della custodia cautelare, le condizioni dei detenuti, gli errori giudiziari, i ritardi e le inefficienze che non possono essere manicheisticamente e

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma Tel +39 06 32500588 Fax +39 06 3207040 www.camerepenali.it
segreteria@camerepenali.it camerepenali@libero.it C.F. 05386821002 P.I 08989681005



semplicisticamente attribuiti ad altri, rivendicando una sostanziale sottrazione ad ogni ragionevole forma di responsabilità civile.

Un potere dello Stato che scende in campo con una sorta di “pubblicità progresso” promuovendo l’immagine portentosa ed eroica di attività giudiziarie e giurisdizionali che sono viceversa ovvie e doverose, e che dovrebbero essere “pubblicizzate” ogni giorno (e non un giorno soltanto) nella produzione silenziosa e costante di una giustizia giusta ed equilibrata, che non ha bisogno di promuovere le proprie indagini e i propri “arresti”, e che persegue il suo compito nell’alveo delle prerogative ordinamentali e costituzionali, senza bisogno di manifestazioni ed esibizioni ulteriori. Non si mette in discussione, come è ovvio, il diritto di manifestazione del pensiero e di sostegno all’una o all’altra iniziativa legislativa in materia di giustizia, che sono proprie di un’associazione modernamente intesa, ma si rileva come la giustizia non sia un prodotto in vendita che debba essere per questo pubblicizzata, e che la giustizia in un paese moderno e democratico non si debba misurare sulla quantità dei processi prodotta, ma sulla qualità complessiva della giurisdizione. Allora i dati devono essere letti nel loro insieme, come abbiamo cercato di fare solo esemplarmente con il nostro manifesto, e non in una gara manichea nella quale soltanto la magistratura detiene verità, legalità e giustizia, con ciò regredendo ad un livello di populismo demagogico che a noi davvero non piace e che soprattutto non piace alla nostra democrazia.

L’evidente momento di crisi istituzionale della politica e della magistratura, ed il vastissimo tema della riforma della giustizia penale, ci impongono di moltiplicare l’impegno dell’Unione, per cui quest’anno l’inaugurazione dell’anno giudiziario, che si svolgerà a Palermo, occuperà due giornate di impegno politico e di studio, il 6 e il 7 febbraio: la giornata del 6 sarà dedicata a “i tempi del processo e la riforma della giustizia penale”, con approfondimenti relativi alle riforme in corso, e si concluderà con un intervento del Ministro della Giustizia Orlando, il quale ha assicurato la sua presenza; la giornata del 7 sarà invece dedicata all’approfondimento sulle prospettive future del processo e del diritto penale ed alla funzione del difensore nella trasformazione del processo.

Provvederemo tempestivamente ad inviare alle Camere Penali il programma dell’inaugurazione invitandoti a dare all’iniziativa dell’UCPI la massima diffusione affinché i colleghi intervengano numerosi a questo importantissimo evento nazionale.

Roma, 12 gennaio 2015

La Giunta